



DB-news

In questo numero:

- **Tavola rotonda sul discorso del Papa a Regensburg**
- **J. Ratzinger: "Introduzione al cristianesimo" in russo**
- **Incontri**
- **Cultura e imprese alla DB**

27 novembre 2006
Tavola rotonda sul discorso
del Papa a Regensburg

All'incontro dal titolo "Fede e ragione nell'esperienza cristiana", hanno partecipato don Paolo Pezzi, rettore del Seminario cattolico di San Pietroburgo, Maksim Sokolov, editorialista del quotidiano "Izvestija", il filosofo Sergej Choruzhij e il commentatore di Radio Radonez Vladimir Mozhegov. Il dibattito e' stato moderato da Vladimir Legojda, direttore del mensile ortodosso "Foma", dopo che il direttore della Biblioteca Jean-Francois Thiry ha aperto i lavori.

Don Pezzi ha sottolineato l'importanza del tema non solo per i cristiani, ma per la persona in quanto tale, osservando che il discorso papale e' "una difesa della ragione, un appello all'uomo, alla sua ragione aperta alla realta', tesa a conquistare e ad affermare la realta'". La fede, inoltre "non e' un complemento alla ragione in qualche modo ad essa estranea, ma allarga la ragione compiendola", permettendole di riconoscere il mistero.

Choruzhij ha riferito di essere stato colpito dalla radicale differenza esistente tra i contenuti della lezione e la recezione che se n'e' e avuta - un problema, questo, che esula dai contenuti filosofici ma riguarda la sfera delle relazioni internazionali. Infatti, l'esposizione del rapporto tra fede e ragione avvenuta a Regensburg e' perfettamente in linea con la tradizione cristiana e in particolare con quella ortodossa, esposta ad esempio nell'opera di

Florenskij "Colonna e fondamento della verita'".

Maksim Sokolov ha sottolineato come l'eco negativa al discorso non sia venuta solo dal mondo musulmano, ma anche da parte europea, dove il laicismo e' sempre piu' imperante. Invece Benedetto XVI cerca di interrompere questa tendenza e di dimostrare che la Chiesa puo' occupare un posto dignitoso proprio nel mondo della musica leggera e della Coca cola.

Mozhegov, autore dell'articolo *La crociata della ragione contro la follia*, apparso su "Moskovskie Novosti", ha detto che il papa nel suo articolo ha difeso la ragione santificata dalla fede, mentre la reazione musulmana ha dimostrato il pericolo dell'irrazionalismo. Mozhegov ravvisa nel discorso anche un appello al dialogo con l'ortodossia. La tragedia - ha sottolineato - e' che noi cattolici e ortodossi non recepiamo neppure la nostra divisione come una tragedia. Il discorso del papa, ha aggiunto, e' in qualche modo complementare a quello pronunciato qualche mese fa dal metropolita Kirill, che, al Concilio popolare russo ha abbozzato una nuova Carta dei diritti e della dignita' umana (fondata sul suo essere a immagine e somiglianza di Dio), che potrebbe sostituirsi alla concezione liberale.

La serata, ha concluso Vladimir Legojda, pur non potendo, e non volendo certamente esaurire la problematica sollevata da papa Benedetto XVI, ha dimostrato tuttavia che la vita, quando e' vissuta nella sua concretezza, e' piu' grande di ogni costruzione intellettuale e difficilmente vi puo' essere piegata.



V. Mozhegov

d. P. Pezzi

V. Legojda

S. Choruzhij

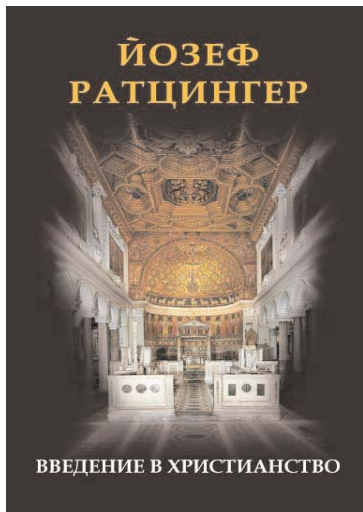
M. Sokolov



NUOVE PUBBLICAZIONI
Joseph Ratzinger
"Introduzione al cristianesimo"

Il volume, la cui pubblicazione e' stata auspicata anche dal Patriarcato di Mosca, e' uscito presso le edizioni "Biblioteca dello Spirito". Il **Metropolita Kirill** ha scritto una Prefazione di cui riportiamo di seguito i passaggi piu' salienti. **Benedetto XVI** ha voluto ringraziarlo con una calorosa lettera in cui sottolinea il comune compito di annuncio della salvezza che attende tutti i cristiani del mondo di oggi.

(...) A mio parere, la ragione principale per la quale il volume e' stato piu' volte stampato e tradotto in diverse lingue risiede nell'attualita' del tema che vi viene trattato, un'attualita' che aumenta di anno in anno. Puo' sembrare paradossale, ma noi, cristiani dell'inizio del terzo millennio, abbiamo sempre piu' bisogno di un'introduzione al cristianesimo, di riscoprirne cioe' i principi fondanti, di ritornare ai capisaldi, alle origini. "Introduzione al cristianesimo" e' un tentativo di chiarire in profondita' il significato della fede in Cristo nel mondo moderno. Qualcuno



potrebbe obiettare che gli anni '60 del secolo scorso sono molto diversi dal contesto in cui l'umanita' vive oggi. Che cosa puo dire - verrebbe fatto di chiedersi - questo libro al lettore contemporaneo, all'uomo che vive nell'epoca di internet, dei telefoni cellulari e della globalizzazione? Ahime', il progresso tecnologico e i mutamenti sociali creano condizioni piu' agiate di vita materiale ma non influiscono

positivamente sulla vita spirituale della gente. Al contrario, le tendenze preoccupanti che si osservavano gia negli anni '60 nella condizione spirituale del mondo che soleva farsi chiamare cristiano, hanno oggi acquistato piena forza, e l'Europa si vergogna addirittura delle proprie radici cristiane.

(...) Mi arrischio ad asserire qui che un grave fattore che ostacola la capacita' di accogliere l'annuncio cristiano nel mondo secolarizzato di oggi e' il fatto che noi cristiani, in occidente come in oriente, ci siamo preoccupati prevalentemente di trovare un linguaggio adeguato per dialogare con il mondo, dimenticandoci nel contempo i contenuti da comunicare. In realta', l'essenza e il significato della Buona Novella che siamo chiamati ad annunciare e' la Verita' stessa, la quale ha in se' una grande capacita' di attirare le persone, parlando direttamente ai loro cuori. A noi tocca semplicemente presentare agli uomini la Verita' in tutta la sua integrita' e pienezza, e poi sara' essa stessa a farli liberi (Gv 8,32). Proprio per questo motivo e' necessario tornare continuamente alle origini, alla Tradizione, che riveste un'impor-

tanza vitale per la Chiesa perche' in ultima analisi scaturisce dal Dio che si e' fatto Uomo. Dobbiamo ricordare sempre che il centro del nostro annuncio dev'essere il Verbo Divino Incarnato, il nostro Signore Gesu' Cristo. E' Lui che prima di tutto dobbiamo far conoscere agli uomini. Se cosi' faremo, le nostre parole troveranno sempre maggior ascolto, cosi' come tutto il mondo presto' ascolto agli apostoli, semplici pescatori della Galilea.

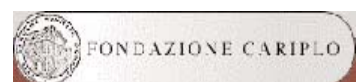
(...) Attraverso la preoccupazione che gli e' propria di ritornare ai fondamenti del cristianesimo, Benedetto XVI non intende affatto sottrarsi ai gravi interrogativi che il mondo pone: al contrario, vi risponde con decisione, sempre fondandosi sull'eterna e immutabile Verita'. Del resto, il mondo muta solo esteriormente, e gli interrogativi che pone sono gli stessi di mille anni fa; neppure il contenuto delle nostre risposte, quindi, deve cambiare.

Tale fedelta' alla tradizione e' oggi professata con chiarezza dalla Chiesa ortodossa e dalla Chiesa cattolica. Questo avvicina le loro posizioni e lascia sperare in un superamento dei problemi che esistono attualmente fra di esse, affinche' possano giungere a una feconda collaborazione nell'annuncio dei valori cristiani. Proprio questo spirito di fedelta' alle nostre comuni radici permea letteralmente il libro di papa Benedetto XVI, "Introduzione al Cristianesimo", che raccomando calorosamente ai lettori ortodossi cosi' come a tutti i credenti in Cristo e a coloro che sono ancora alla ricerca di una strada che conduca alla Verita'.

Il libro e' stato stampato grazie al contributo della Diocesi di Trento e della Fondazione Kirche in Not.



I nostri ringraziamenti a:



17 ottobre 2006

Presentazione del libro:

Tracce semi-cancellate.

Gli alunni russi e la sorte del popolo ebraico.

La pubblicazione di questo libro rientra nel quadro di un'iniziativa assai interessante lanciata già da qualche anno dall'Associazione Memorial. Si tratta di un concorso pubblico dal titolo "**L'Uomo e la storia; la Russia del XX secolo**", patrocinato dal Ministero dell'Istruzione e rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori di tutta la Federazione Russa. Ogni anno, gli scolari, guidati dai loro insegnanti e con l'aiuto di specialisti e storici di Memorial, sono invitati a svolgere una ricerca su un tema specifico della storia russa (guerra, collettivizzazione, lager...). I temi migliori vengono raccolti e pubblicati in un volume come quello presentato al Centro Culturale Biblioteca dello Spirito, dedicato, quest'anno, alle ricerche condotte sulle persecuzioni contro la comunità ebraica in epoca sovietica.

Lo scopo di questo progetto, come cita lo stesso programma del Concorso, consiste non solo nel tentativo di far riemergere tracce ormai quasi cancellate dal tempo, ma anche di ridimensionare miti e paure che spesso nascono dall'ignoranza e dalla dimenticanza dei fatti del passato.

Alla serata di presentazione di quest'ultimo volume hanno partecipato il Direttore di Memorial, Arsenij Roghinskij, la responsabile del Programma Giovani di Memorial Internazionale, Irina Sherbakova, Oleg Budnizkij, Direttore scientifico del Centro Internazionale di Ricerca della comunità ebraica della Russia e dei Paesi dell'Europa dell'Est e la giornalista Masha Hessen.

15 novembre 2006

La presentazione del libro "**La sequela di Cristo**" di padre Georgij Zavershinskij, e' stata l'occasione per il pubblico convenuto all'incontro, di sentire raccontare dalla viva voce dell'autore la sua esperienza di parroco del Patriarcato di Mosca a Dublino (e in altre parrocchie irlandesi) dove svolge il suo servizio dal 2002. Padre Georgij ha illustrato la vita delle parrocchie ortodosse in Irlanda, le relazioni con la Chiesa cattolica e anglicana, la sua opera pastorale fra i sempre più numerosi emigrati dell'Europa orientale, la vita spirituale di un Paese che, come ha confermato lo stesso ambasciatore irlandese Justin Harman, intervenuto all'incontro, sta subendo una rapida evoluzione sociale ed economica, rischiando di smarrire la sua profonda tradizione cristiana. Hanno chiuso la serata le parole di padre Vsevolod Chaplin vicepresidente del Dipartimento delle Relazioni esterne del Patriarcato di Mosca, il quale ha incoraggiato l'impegno di padre Georgij, richiamando altresì la responsabilità di ogni cristiano di fronte al mondo che, seppur inconsapevolmente, e' alla ricerca di Dio



Cultura e imprese: alla DB c'e' posto per tutti.

Il Centro Culturale Biblioteca dello Spirito ha da poco festeggiato il suo secondo anno di attività nei nuovi locali di Via Pokrovka a Mosca: di strada, dal giorno della sua inaugurazione, ne è stata fatta molta.

Chi ci viene a visitare trova una libreria ora ben provvista di testi di orientamento umanistico e cristiano, un angolo bar in cui sedersi a sfogliare un libro o a scambiare quattro chiacchiere e due sale conferenze dove, con ritmo ormai sostenuto, si alternano incontri culturali, seminari e mostre.

Tuttavia, le spese legate alla gestione di questi spazi restano molto elevate, mentre le entrate dell'attività commerciale non sono ancora tali da poterle coprire. Siamo d'altro canto convinti che le attività culturali debbano restare, nella misura del possibile, non a pagamento per il pubblico.



È apparso quindi indispensabile cercare nuove soluzioni, con l'obiettivo di far fruttare maggiormente le ampie sale a nostra disposizione senza dover sacrificare il calendario ormai sempre più fitto delle nostre iniziative. Una strada che sembrerebbe ben conciliare queste due esigenze è quella di affittare i locali alle aziende. Queste sono alla costante ricerca, per le loro attività di training, di locali accoglienti, spaziosi, esteticamente piacevoli e situati nelle zone centrali della città, tutte caratteristiche che può offrire la sede di Via Pokrovka.



Così, con qualche accorgimento, le sale del Centro, impegnate dalle attività culturali per lo più nelle ore serali, si trasformano, durante il giorno, in funzionali aule di lezione per corsi aziendali di formazione ed aggiornamento. Per il reperimento delle aziende e l'organizzazione degli eventi da esse promosse, ci stiamo avvalendo della consulenza di una persona che può vantare nel settore già diversi anni di esperienza.

È una strada che, pur nella sua fase iniziale e sperimentale, sta portando i suoi frutti. Dovrebbe quindi metterci nella condizione di realizzare con più tranquillità la nostra attività culturale tenendo fede all'impegno che ci siamo proposti trasferendoci in Via Pokrovka: dar vita a un luogo aperto a tutti, desideroso di comunicare un'esperienza cristiana autentica e viva.

Ogni altro suggerimento è ben accetto!

BUON NATALE!